

Un ferrarese dal Boicelli alla Cina

Tiziano Peccenini, fondatore del Wall street institute, racconta la sua storia

di Anja Rossi

Per Tiziano Tagliani quello in scena nella sala dell'Arengo di alcuni giorni fa è uno di quegli incontri "che ci permettono di guardare noi stessi in un modo differente e leggere la realtà in modo nuovo". Questo si inizia a capire già quando, subito dopo, il primo cittadino inizia a presentare di fronte al pubblico accorso in municipio a Ferrara, l'ospite del seminario, che già negli anni '70 era socio fondatore di un nuovo modo di concepire l'educazione e l'economia a livello internazionale.



Si tratta di Tiziano Peccenini, ferrarese d'origine, fondatore e presidente onorario di Wall street institute international in Italia e in altri paesi del mondo e di Wall street english China. "La storia di Tiziano Peccenini - spiega Tagliani - è la storia di un grande successo imprenditoriale ma anche personale", una storia che lui stesso ha deciso di raccontare sotto forma di conferenze sia in scuole che in università, sia a giovani che ad adulti.

"La storia è sempre personale - inizia Peccenini - e ve la farò breve, perché voglio illustrare gli aspetti che hanno caratterizzato la mia vita, quali gli aspetti personali e quali quelli professionali, anche attraverso l'analisi dei fallimenti". Nato "al di là del canale Boicelli" e "figlio della guerra", Tiziano Peccenini si innamora a 19 anni dello studio dell'inglese. Per questo parte verso l'Inghilterra a lavorare, ma ritorna poco dopo in Italia facendo molti lavori "che non mi rendevano felice, così a 25 anni mollai il lavoro e tutti mi diedero del pazzo". Crea una sua azienda e fallisce dopo un anno, ma da qui "ho imparato una cosa importantissima, la responsabilità individuale, che da allora non ho più dimenticato. Questo capita nelle famiglie come nel lavoro, capita nell'amore come nelle amicizie" e, interrompe Tagliani ironico "anche nelle giunte!".

Dopo il fallimento giovanile, oggi la sua 'creazione' consta di 550 corsi aperti in 28 Paesi nel mondo, una realtà ottenuta considerando sempre "l'utile come una conseguenza e mai come l'obiettivo". Creando corsi di formazione - ora anche in Cina - e tenendo conferenze in giro per il mondo "cerco di essere utile a chi mi sta di fronte, sperando di lasciare sempre qualcosa di concreto dopo un dialogo fatto, perché si ha sempre da imparare, io per primo", conclude Peccenini. Un saluto di un ferrarese che ora vive tra Cina Italia e Spagna e che lascia molti spunti di riflessione a chi voglia ragionarci.